



Regolamento Didattico

Corso di Studio in Ingegneria Biomedica Classe L-9

Versione 01



Sommario

Articolo 1. Titolo, durata, crediti	3
Articolo 2. Profilo professionale e sbocchi occupazionali.....	3
Articolo 3. Obiettivi formativi specifici e risultati di apprendimento attesi.....	4
Articolo 4. Conoscenze richieste per l'accesso e modalità di ammissione.....	8
Articolo 5. Offerta didattica programmata per la coorte - piano di studio.....	9
Articolo 6. Descrizione del percorso e metodi di accertamento	12
Articolo 7. Modalità di trasferimento, criteri e procedure per il riconoscimento crediti ed iscrizioni ad anni successivi.....	13
Articolo 8. Caratteristiche prova finale	15
Articolo 9. Struttura organizzativa e funzionamento del corso di studio.....	16
Articolo 10. Orientamento e tutorato	17
Articolo 11. Tirocinio formativo.....	18
Articolo 12. Iscrizione contemporanea a due corsi di istruzione superiore.....	19
Articolo 13. Mobilità internazionale.....	20
Articolo 14. Studenti con disabilità e/o disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)	21



Articolo 1. Titolo, durata, crediti

1. Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Studio Triennale in Ingegneria Biomedica nel rispetto delle indicazioni riportate nel Regolamento Didattico di Ateneo.
2. Il Corso di Studio rientra nella Classe delle Lauree in Ingegneria industriale (Classe L-9) come definita dal DM 1648 del 19 dicembre 2023 del Ministero dell'Università e della Ricerca.
3. La durata del Corso di Laurea è di 3 anni.
4. Il titolo si consegue con l'acquisizione di complessivi 180 CFU compresi quelli relativi alla prova finale, al tirocinio e alle conoscenze linguistiche richieste.

Articolo 2. Profilo professionale e sbocchi occupazionali

1. Il Corso di Studio in “Ingegneria Biomedica” intende preparare i propri laureati per lo svolgimento delle seguenti principali funzioni in un contesto di lavoro:
 - collaboratore alla progettazione e alla produzione di strumentazione elettromedicale destinata alla diagnosi, alla terapia o al monitoraggio, protesi e ortesi o software medicale;
 - gestore di dispositivi e sistemi medicali in sede ospedaliera;
 - gestione della manutenzione e del collaudo delle tecnologie sanitarie;
 - specialista tecnico o di prodotto per la produzione o la commercializzazione di dispositivi e sistemi medicali in sede industriale;
 - tecnico esperto di strumentazione di laboratorio in campo biomedico/farmaceutico;
 - tecnico di robotica medica
 - collaboratore alla progettazione di soluzioni informatiche mediche;
 - analista di dati biomedici.
2. Il laureato in “Ingegneria Biomedica” deve possedere una solida formazione di base nelle discipline ingegneristiche, integrata da una preparazione di base nel settore medico-biologico con conoscenza delle specifiche applicazioni, degli strumenti e del linguaggio del mondo professionale.

In particolare, le competenze che si intende far sviluppare e acquisire ai laureati possono essere così identificate:

- capacità di applicare le metodologie e le tecnologie dell'ingegneria alle problematiche medico-biologiche;
- capacità di descrivere analiticamente, simulare, analizzare e risolvere problemi di interesse medico-biologico;
- capacità di definire requisiti e costruire modelli per la progettazione di sistemi di diagnosi e cura;



- capacità di garantire una progettazione di dispositivi medici adeguati alle esigenze cliniche e del mercato, con specifico riferimento alla sicurezza e competitività;
- capacità di proporre modifiche ai componenti di un sistema biomedicale al fine di migliorarne le prestazioni e le funzionalità;
- capacità di valutare le prestazioni di dispositivi e sistemi biomedicali.

3. Gli sbocchi occupazionali tipici dell'ingegnere industriale biomedico iunior possono essere:

- aziende di progettazione e/o produzione di strumentazione elettromedicale, protesi e ortesi o software medicale;
- strutture sanitarie pubbliche e private;
- aziende che forniscono servizi nell'ambito dell'ingegneria clinica;
- aziende che commercializzano strumentazione elettromedicale, protesi e ortesi o software medicale.

Inoltre, i laureati in “Ingegneria Biomedica” potranno proseguire gli studi in corsi di laurea magistrale di continuità.

4. Il corso prepara alle professioni di (Codice ISTAT):

- Tecnici elettronici - (3.1.3.4.0)
- Tecnici di apparati medicali e per la diagnostica medica - (3.1.7.3.0)

Articolo 3. Obiettivi formativi specifici e risultati di apprendimento attesi

1. Obiettivi formativi specifici

Il CdS in “Ingegneria Biomedica” si propone di fornire ai laureati le competenze di base dell'ingegneria industriale (meccanica, termodinamica), ma anche dell'ingegneria dell'informazione (elettronica ed analisi dei segnali), utili per collaborare con il personale sanitario e fornire ai pazienti trattamenti sempre più efficaci e sicuri nonché contribuire allo sviluppo e alla gestione di strumenti per soggetti fragili come gli anziani e i portatori di handicap. La formazione si completa attraverso gli insegnamenti relativi al settore dell'ingegneria biomedica che contribuiscono a formare una figura professionale capace di rispondere alle esigenze del mercato del lavoro.

Il corso, quindi, integra le competenze ingegneristiche di base con le applicazioni biomediche attraverso un approccio interdisciplinare che combina teoria e pratica. Le conoscenze fondamentali di matematica, fisica, chimica e informatica forniscono gli strumenti metodologici necessari per comprendere e modellare sistemi complessi. Queste basi si uniscono a competenze specifiche in ambito ingegneristico, come la meccanica, l'elettronica e l'elaborazione dei segnali, applicate al contesto medico-biologico. Il percorso formativo collega direttamente queste discipline alla progettazione, gestione e manutenzione di dispositivi medici, alla sicurezza degli impianti ospedalieri



e allo sviluppo di tecnologie innovative per la diagnosi e la terapia, formando professionisti capaci di tradurre i principi ingegneristici in soluzioni efficaci per la salute e il benessere umano.

Il percorso formativo è composto da un insieme di corsi di base (matematica, fisica, chimica e informatica) svolti in particolare nel primo anno.

Durante il secondo anno sono previsti corsi relativi alle materie ingegneristiche di base dei settori industriale e dell'informazione. Questi corsi forniscono competenze su:

- le conoscenze di meccanica necessarie per: caratterizzare sistemi ingegneristici semplici, costituiti da travi, sottoposti a carichi statici ed affaticanti; risolvere problemi ingegneristici relativi alla meccanica dei sistemi di corpi rigidi; descrivere le caratteristiche principali dei sistemi di trasmissione della potenza meccanica;
- le principali tecnologie per la conversione di calore in energia meccanica, e viceversa (motori e refrigeratori), e per il trasferimento di energia sotto forma di calore, per fornire conoscenze su come il calore si propaga nei solidi, nei liquidi e negli aeriformi o per onde elettromagnetiche;
- le basi di elettronica necessarie per analizzare e progettare semplici circuiti elettronici, e le conoscenze teoriche e pratiche per la realizzazione di schede;
- gli strumenti metodologici fondamentali per la descrizione, l'analisi e la modellizzazione dei segnali.

A conclusione del secondo anno è previsto anche un insegnamento di fondamenti di biologia e fisiologia.

Durante il terzo anno si svolgono i corsi caratterizzanti l'ingegneria biomedica, che hanno lo scopo, in particolare, di fornire le basi per la progettazione e comprensione del funzionamento dei dispositivi biomedici e forniscono le competenze relative alla progettazione, gestione e sicurezza degli impianti tecnici all'interno delle strutture sanitarie. Un insegnamento si propone, infine, di avvicinare gli studenti agli elementi di base del management aziendale, con particolare riferimento alle aziende del settore biomedicale.

Il percorso si chiude con un tirocinio, svolto presso una azienda sanitaria o una azienda del settore biomedica.

2. **Risultati di apprendimento attesi**

Conoscenza e capacità di comprensione

Al termine del Corso di Laurea in “Ingegneria Biomedica” lo studente ha acquisito solide conoscenze nelle materie di base (Matematica, Fisica, Chimica, Informatica e Statistica) e nelle discipline ingegneristiche dell'ingegneria industriale (dalla conoscenza dei metodi di calcolo necessari per valutare gli stati di sollecitazione in elementi strutturali semplici, agli strumenti necessari per l'identificazione e la modellazione dei fenomeni meccanici fondamentali, alle conoscenze di base della termodinamica tecnica e della trasmissione del calore nonché per la loro formalizzazione in equazioni dirette alla risoluzione di semplici problemi tecnologici nel settore dell'ingegneria biomedica). Quelle nel settore dell'ingegneria dell'informazione riguardano, in particolare: gli



strumenti metodologici fondamentali per la descrizione; l'analisi e la modellazione dei segnali a tempo continuo; i fondamenti di teoria dei circuiti elettronici; le nozioni base necessarie al fine di analizzare e progettare semplici circuiti elettronici; l'acquisizione e l'analisi di segnali biomedici complessi.

La formazione in “Ingegneria Biomedica” integra le conoscenze di ingegneria industriale e di ingegneria dell'informazione con le conoscenze di materie bioingegneristiche, delle specifiche applicazioni, degli strumenti e del linguaggio del mondo professionale. In particolare, fornisce conoscenze fondamentali che combinano le discipline ingegneristiche con quelle medico-biologiche, formando una figura professionale interdisciplinare capace di operare nell'ambito tecnologico e sanitario. conoscendo i principi dell'organizzazione del corpo umano e delle interazioni fisiche nei sistemi biologici; i principi chimico-fisici alla base dei sistemi biologici e le recenti applicazioni in analisi clinica e diagnostica; i fondamenti per la progettazione, utilizzo e manutenzione di apparecchiature per diagnosi, terapia e monitoraggio; la modellizzazione dei sistemi biologici; la strumentazione biomedica maggiormente diffusa nelle strutture sanitarie (strumentazione per il prelievo di biopotenziali, strumentazione per le sale operatorie, strumentazione per l'acquisizione e l'elaborazione di bioimmagini, dispositivi impiantabili attivi); normative e tecniche per garantire la sicurezza e l'efficienza delle tecnologie sanitarie.

Gli studenti acquisiscono le conoscenze e le capacità di comprensione in particolare attraverso le attività didattiche svolte nell'ambito degli insegnamenti previsti dal Piano degli Studi e il tirocinio curricolare.

Il raggiungimento degli obiettivi in termini di conoscenza e capacità di comprensione è verificato principalmente attraverso le prove previste dagli esami di profitto.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

I laureati saranno in grado di affrontare e risolvere problemi relativi a tematiche inerenti all'ingegneria commisurati al proprio livello di conoscenza e di comprensione, individualmente o anche mediante la collaborazione con altri professionisti. Nello specifico, i laureati in “Ingegneria Biomedica” saranno in grado di analizzare problematiche sia di natura scientifica di base, che di carattere tecnico e applicativo propri dell'ingegneria biomedica.

Le attività didattiche previste nel Corso di Studio in “Ingegneria Biomedica” forniscono al laureato la capacità di:

- applicare la conoscenza e la comprensione allo sviluppo ed alla realizzazione di prodotti che soddisfino i requisiti e le specifiche tecniche previste;
- applicare e comprendere le metodologie di analisi e di sintesi al settore biomedicale e di individuarne le eventuali limitazioni;
- contestualizzare i processi produttivi del settore operativo di riferimento in una visione economica a carattere locale e nazionale;
- acquisire e analizzare dati da segnali biomedici utilizzando strumenti avanzati;
- condurre analisi critiche e di contribuire allo sviluppo di nuove tecnologie biomedicali;



- valutare le implicazioni etiche e deontologiche delle attività professionali.

La capacità di applicare conoscenza e comprensione è sviluppata dallo studente mediante lo svolgimento di attività applicative nell'ambito degli insegnamenti previsti dal Piano degli Studi.

Il raggiungimento degli obiettivi in termini di capacità di applicare conoscenza e comprensione è verificato sia nell'ambito delle attività applicative previste dal piano formativo sia attraverso la prova finale, basata sulla redazione di un elaborato frutto di un lavoro di approfondimento personale centrato sull'assimilazione e riorganizzazione di concetti acquisiti durante il percorso formativo, che richiede capacità di analisi e di sintesi e capacità di comunicare in modo efficace.

Autonomia di giudizio

Il laureato in “Ingegneria Biomedica” sviluppa le capacità di: svolgere autonomamente un'accurata ricerca bibliografica per conoscere lo stato dell'arte sul problema che è chiamato a risolvere; collezionare, analizzare e interpretare, anche attraverso analisi di tipo statistico, i dati dei problemi professionali sottoposti alla sua valutazione; individuare le modalità (analitiche, di simulazioni, ...) per acquisire i dati non disponibili; scegliere le soluzioni più adatte per risolvere problemi tecnici di media complessità sulla base delle informazioni (specifiche di progetto) disponibili.

Deve inoltre dimostrare di aver acquisito autonomia di giudizio nelle situazioni in cui è parte di un processo decisionale, dimostrando consapevolezza delle responsabilità professionali, etiche e sociali legate alla gestione delle sue attività professionali, alla presa di decisioni e alla formulazione di giudizi.

Nel percorso di studio, l'autonomia di giudizio si sviluppa grazie ad attività didattiche che richiedono: l'analisi critica e autonoma di dati e/o situazioni problematiche; l'analisi e la discussione di casi di studio; la produzione di elaborati; lo sviluppo di progetti nonché attraverso il tirocinio curriculare e la prova finale.

L'autonomia di giudizio è valutata nell'ambito sia delle attività interattive previste dal Piano di Studio sia della prova finale, nella quale lo studente è chiamato ad argomentare le proprie opinioni e a discuterle con la Commissione di Laurea.

Abilità comunicative

Il laureato in “Ingegneria Biomedica” sviluppa la capacità di: comunicare in modo efficace, chiaro e privo di ambiguità informazioni; descrivere attività e comunicarne esiti/risultati anche in un contesto multidisciplinare, utilizzando metodi e strumenti di comunicazione appropriati e consolidati. Le abilità comunicative riguardano non solo le comunicazioni orali, ma anche le relazioni scritte, sia in lingua italiana sia in inglese.

Inoltre, acquisisce la capacità di collaborare efficacemente con ingegneri e non ingegneri e di operare in modo efficace, come individuo e come membro di una squadra, eventualmente composta da soggetti con diverse competenze.

Le abilità comunicative sono sviluppate, acquisite e valutate, nell'ambito sia delle attività interattive e dei lavori di gruppo previsti dal Piano di Studio sia, soprattutto, attraverso la prova finale.



Capacità di apprendimento

Il laureato in “Ingegneria Biomedica” sviluppa la capacità di: acquisire nuove conoscenze teorico-pratiche negli ambiti disciplinari di competenza; di mantenere aggiornate le proprie conoscenze; seguire in modo autonomo le evoluzioni tecnologiche e della scienza negli ambiti disciplinari di competenza, sia nel contesto professionale e lavorativo sia in caso di prosecuzione degli studi.

Nel percorso di studio la capacità di apprendimento è sviluppata e valutata in particolare nell’ambito delle attività che richiedono: l'analisi critica autonoma di dati e/o situazioni problematiche; l’analisi e la discussione di casi di studio; la produzione di elaborati; lo sviluppo di progetti nonché attraverso il tirocinio curriculare e la prova finale.

Articolo 4. Conoscenze richieste per l’accesso e modalità di ammissione

1. Per essere ammessi al Corso di Studio occorre possedere un diploma di scuola secondaria superiore o altro titolo di studio conseguito all'estero, dopo dodici anni di scolarità, riconosciuto idoneo ai sensi della normativa vigente e che consenta l’ammissione all’Università e al Corso di Studio prescelto nel Paese ove è stato conseguito (cfr. Circolare del Ministero <http://www.studiare-in-italia.it/studentistranieri/>).
2. Tutti gli studenti ammessi devono possedere un’adeguata preparazione iniziale al fine di poter affrontare con profitto il percorso formativo. In particolare, è richiesta capacità logica e un'adeguata preparazione nelle scienze matematiche, fisiche e chimiche, come fornita dalle secondarie di secondo grado (DM 1648/2023)..
3. Le conoscenze iniziali richieste dal Corso di Studio, compresa quella della lingua inglese, sono oggetto di verifica ai sensi dell'Art. 6 comma 1 del DM 270/2004. La verifica delle conoscenze iniziali, volta ad individuare eventuali lacune formative, avviene mediante la somministrazione di prove valutative (test). Lo studente, deve obbligatoriamente verificare le proprie conoscenze iniziali entro e non oltre il primo anno d'iscrizione al Corso. Qualora il risultato delle prove di valutazione non risulti adeguato, allo studente sono assegnati degli Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) che potranno essere assolti attraverso attività didattiche integrative da svolgere in modalità erogativa (video lezioni, audio lezioni, dispense, ecc.) e/o interattiva (aula virtuale, chat, forum, ecc.). Il percorso integrativo si conclude con una nuova valutazione utile ad assicurare l'effettivo raggiungimento delle conoscenze iniziali previste per il Corso di Studio.
4. L'intero processo di valutazione delle conoscenze iniziali, in termini di obblighi, tempistiche, criteri, modalità di assegnazione, esecuzione e verifica degli obblighi formativi aggiuntivi (OFA), come anche le modalità attuative dello stesso, sono indicate con maggiore dettaglio nel “Regolamento sulla verifica e integrazione delle conoscenze iniziali in ingresso al Corso di Studio”.
5. Il Corso di Studio è ad accesso libero.



Articolo 5. Offerta didattica programmata per la coorte - piano di studio

1. Il Corso di Studio è erogato in lingua italiana e in modalità “prevalentemente a distanza”.
2. I processi di apprendimento, in modalità *e-learning*, si svolgono attraverso un'intensa interazione fra gli studenti, i tutor e i docenti secondo due modalità distinte:
 - attività asincrone, svolte attraverso video lezioni, forum, ecc., che non richiedono l'utilizzo simultaneo da parte di docenti e studenti dello stesso strumento consentendo confronti e valutazioni distinte, scandite in momenti diversi;
 - attività sincrone, svolte attraverso aule virtuali, che consentono a docenti e studenti di interagire simultaneamente, in un sistema che integra una connessione audio-video, una chat testuale, una lavagna virtuale, sistemi per la condivisione di file, test in tempo reale, al fine di consentire un'attività didattica interattiva, funzionale al dialogo simultaneo fra docenti e studenti o fra pari;
3. Sul sito web istituzionale dell'Ateneo, nella sezione relativa al Corso di Studio, sono disponibili, per ciascun insegnamento del Piano degli Studi, per ogni anno di corso, le schede insegnamento che riportano: il nome dell'insegnamento, il docente incaricato, il settore scientifico disciplinare, il numero di crediti formativi, gli obiettivi formativi, i risultati di apprendimento attesi, il programma, le modalità di accertamento dei risultati di apprendimento acquisiti dallo studente, i criteri di valutazione e di attribuzione del voto finale per le prove d'esame, i testi a stampa consigliati, i recapiti dei docenti ed i canali di ricevimento degli studenti, le eventuali propedeuticità o prerequisiti nonché le informazioni di dettaglio sull'organizzazione delle attività didattiche (DE, DI e attività di laboratorio).
4. Tutte le attività telematiche del Corso di Studio sono erogate attraverso un LMS, altresì denominato piattaforma didattica. Le lezioni frontali in presenza sono pertanto sostituite da lezioni e attività da svolgere *on-line*, sempre disponibili per lo studente attraverso la rete internet. Ogni insegnamento erogato “a distanza” è costituito da video lezioni e/o audio lezioni predisposte dai docenti, per un numero complessivo proporzionale al carico didattico previsto per l'insegnamento. Ogni lezione è corredata dai materiali didattici scaricabili, in formato “Pdf”, utilizzati dal docente per le attività di tipo trasmissivo. Ad esse, in molti casi, si aggiungono documenti preparati dal titolare dell'insegnamento. Il percorso formativo, di ciascun insegnamento, si completa con attività di approfondimento, di carattere collaborativo tra docente e studente, o tra pari, prevalentemente in regime sincrono. La piattaforma rende infatti disponibili strumenti quali: aula virtuale, compiti, blog, forum, ecc. Il requisito della “presenza” è acquisito dallo studente seguendo le lezioni on-line e partecipando alle attività proposte dal docente. Le attività svolte da ciascun utente sono tracciate automaticamente dalla piattaforma con una granularità al singolo learning-object.
5. Alcuni insegnamenti del Corso, oltre alle attività didattiche da svolgere on-line, prevedono delle attività di carattere esercitativo e laboratoriale online e/o in presenza. Le attività laboratoriali comprendono esercitazioni guidate su software di simulazione per l'analisi e l'elaborazione di dati biomedici, esperienze pratiche su dispositivi e strumenti biomedicali per acquisire competenze nella gestione e manutenzione di tecnologie sanitarie, attività sperimentali nei laboratori di Ateneo



o in strutture convenzionate con un focus su elettrofisiologia, neuroscienze, elettronica applicata e biomeccanica, e infine progetti di gruppo e casi studio finalizzati allo sviluppo di capacità di problem solving e applicazione ingegneristica in ambito clinico.

6. Per ciascun CFU, lo studente deve svolgere 25 ore di “lavoro di apprendimento” suddivise tra ore di “didattica assistita” e ore in “autoapprendimento”. Le ore di didattica assistita sono a loro volta suddivise in ore di “didattica erogativa” (DE) e in ore di “didattica interattiva” (DI). Il loro rapporto può variare in funzione degli obiettivi formativi specifici del singolo insegnamento nonché per ragioni di autonomia didattica riconosciuta al singolo docente. Ciononostante, per ogni CFU, la didattica assistita (DE+DI) prevede sempre almeno 7 ore di attività formative, di norma costituite da 5 ore di DE e 2 ore di DI sincrone, e comunque sempre organizzate secondo un’articolazione che garantisca una quota non inferiore al 20% delle ore totali di didattica assistita, svolta in forma sincrona. Il dettaglio dell’organizzazione delle attività didattiche è riportato nelle schede di insegnamento del Corso.
7. Il percorso formativo dello studente si completa partecipando anche ad altre attività: tirocinio e prova finale. Anche queste attività prevedono un carico didattico espresso nel Piano degli Studi in termini di CFU. Tuttavia, le peculiarità di queste attività impongono una differente ripartizione tra ore di didattica assistita e ore in autoapprendimento, sebbene il lavoro di apprendimento complessivo previsto per ciascun CFU sia sempre pari a 25 ore. Per il tirocinio, la didattica assistita può rappresentare la quota prevalente del lavoro di apprendimento. Nel caso della prova finale, invece, le proporzioni possono invertirsi prevedendo comunque una quota di didattica assistita per ciascun CFU.
8. Piano degli studi, elenco insegnamenti:

	n.	Insegnamenti	SSD	CFU	TAF
PRIMO ANNO	1	Analisi matematica i e geometria	MAT/05 MAT/03	6+6	A
	2	Fondamenti di informatica	ING-INF/05	9	A
	3	Fondamenti di chimica e chimica organica	CHIM/07	9	A
	4	Analisi matematica ii	MAT/05	9	A
	5	Fisica sperimentale e fisica matematica	FIS/01 MAT/07	6+6	A
	6	Fondamenti di elettromagnetismo	FIS/01	9	A
			Totale	60	



SECONDO ANNO	n.	Insegnamenti	SSD	CFU	TAF
	7	Fondamenti di statistica e calcolo numerico	MAT/09 MAT/08	6+6	A
	8	Meccanica dei continui e delle strutture	ICAR/08	6	B
	9	Fondamenti di automatica	ING-INF/04	6	B
	10	Elettrotecnica	ING-IND/31	6	B
	11	Biologia e fisiologia	BIO/09	9	C
	12	Meccanica applicata alle macchine e fisica tecnica	ING-IND/13 ING-IND/10	6+6	B
	13	Elettronica	ING-INF/01	9	C
Totale				60	

TERZO ANNO	n.	Insegnamenti	SSD	CFU	TAF
	14	Metodi e modelli per l'elaborazione di segnali biomedici	ING-INF/06	8	B
	15	Dispositivi biomedici	ING-IND/34	8	B
	16	Impianti ospedalieri	ING-IND/34	8	B
	17	Economia e organizzazione aziendale	ING-IND/35	6	B
Totale				30	

ALTRE ATTIVITA'	Insegnamenti		CFU	TAF
	Insegnamenti a scelta dello studente [#]		12	D
	Inglese		3	E
	Tirocinio formativo		12	E
	Prova finale		3	E

Totale CdS			180
-------------------	--	--	------------

INSEGNAMENTI A SCELTA	Insegnamenti		SSD	CFU	TAF
	Scienza e tecniche per la neuroriabilitazione funzionale		MED/48	6	D
	Biomeccanica		ING-IND/34	6	D

LEGENDA	n.	Numero esame
	SSD	Settore scientifico disciplinare
	TAF	Tipologia di attività formativa: A – base B – caratterizzante C – affine/integrativa D – a scelta E – lingua / prova finale



Articolo 6. Descrizione del percorso e metodi di accertamento

1. In rispondenza agli ordinamenti didattici nazionali, e in armonia con il Regolamento Didattico d'Ateneo, il Consiglio di Corso di Studio disciplina l'organizzazione didattica del Corso, prevedendo l'attribuzione di crediti formativi (CFU) e la loro distribuzione temporale.
2. Il Diploma di Laurea si consegue con l'acquisizione di 180 Crediti Formativi Universitari.
3. Il percorso formativo prevede anche lo svolgimento di attività di tirocinio curricolare. Per questa attività, il Piano degli Studi identifica un carico di lavoro complessivo che gli studenti devono sostenere, corrispondente ad un numero complessivo di 12 CFU, pari a un impegno complessivo di 300 ore.
4. Il Consiglio di Corso di Studio, organizza anche l'offerta di insegnamenti "a scelta dello studente" fra i quali lo studente può liberamente scegliere per il conseguimento di un numero massimo di 12 CFU.
5. Per i corsi di insegnamento, il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento è sempre certificato attraverso il superamento di un esame.
6. Gli Insegnamenti integrati danno luogo a un unico voto finale.
7. Gli esami di profitto si svolgono a conclusione del percorso didattico dell'insegnamento. Il voto minimo per il superamento dell'esame è diciotto trentesimi. La lode è concessa dalla Commissione d'esame all'unanimità.
8. Per l'ammissione agli esami, la frequenza è obbligatoria ed è necessario aver frequentato on-line almeno il 70% delle attività didattiche previste per l'insegnamento.
9. La verifica della frequenza on-line è garantita da meccanismi di tracciamento automatico resi disponibili dalla piattaforma didattica. Ciascuno studente, entrando in piattaforma attraverso le credenziali personali, può verificare lo stato della frequenza ai singoli insegnamenti.
10. Le prove d'esame sono svolte presso le Sedi dell'Ateneo e in eventuali sedi decentrate, anche tramite il supporto di strumenti tecnologici/aule informatiche messi a disposizione degli studenti dall'Università. Le prove possono consistere in test a risposta chiusa, aperta, o colloqui orali. È facoltà di ogni singolo docente stabilire il peso della prova finale nel contesto delle eventuali diverse attività obbligatorie richieste per il superamento dell'esame (elaborati su casi pratici, e-portfolio, attività di assessment in itinere, attività esercitative in aula virtuale ecc.) in relazione alle specifiche caratteristiche degli insegnamenti.
11. Durante lo svolgimento delle prove di verifica è consentito allo studente di ritirarsi. La pubblicità delle prove scritte è garantita dall'accesso agli elaborati fino al momento della registrazione del risultato. I candidati hanno comunque diritto a discutere con il docente titolare dell'insegnamento gli elaborati prodotti. Se sono previste prove scritte, il candidato ha diritto a prendere visione dei propri elaborati dopo la correzione. Gli esiti delle prove d'esame sono comunicati agli studenti per via telematica. L'eventuale rifiuto dell'esito conseguito deve essere esplicitamente espresso dallo studente entro sette giorni dalla comunicazione del risultato dell'esame. In caso di accettazione da parte dello studente, la registrazione avviene attraverso una procedura di verbalizzazione elettronica che ha direttamente effetto sul libretto.



12. Le Commissioni degli esami sono composte da almeno due membri, il primo dei quali è di norma il titolare del corso di insegnamento, che svolge le funzioni di Presidente della Commissione, il secondo è un altro docente, ricercatore o un cultore della materia o di materia affine, oppure, ove necessario, da altro docente al quale il Dipartimento riconosca le competenze necessarie. I cultori della materia devono essere in possesso di Laurea Magistrale, Laurea Specialistica, o Dottorato di Ricerca, conseguiti in base alle normative previgenti l'applicazione del D.M. 509/99, e sono nominati dal Rettore su richiesta del Consiglio di Corso di Studi e su suggerimento del titolare del corso. Il Presidente della Commissione cura il corretto svolgimento delle prove di esame.
13. I calendari accademici sono deliberati dagli Organi di Ateneo e comunicati agli studenti dalla Segreteria Didattica. In nessun caso, la data d'inizio di un appello può essere anticipata.
14. Per sostenere validamente gli esami di profitto è obbligatoria l'iscrizione ad un appello d'esame. Gli studenti inoltre sono tenuti al rispetto delle regole di seguito elencate, in violazione delle quali saranno soggetti all'annullamento della prova:
 - essere in regola con l'iscrizione all'anno di corso al quale è riferito l'insegnamento;
 - sostenere un esame che sia previsto dal proprio Piano degli Studi;
 - rispettare le eventuali propedeuticità tra gli insegnamenti;
 - non sostenere gli esami dopo la presentazione di una domanda di trasferimento ad altro Ateneo o di passaggio ad altro Corso di Studio;
 - non sostenere esami già validi o per i quali è stata ottenuta convalida dai competenti organi accademici;
 - non sostenere un esame precedentemente annullato senza apposita comunicazione scritta da parte della Segreteria Didattica;
 - sostenere gli esami solo dopo che siano trascorsi 30 giorni dalla data di immatricolazione.
15. Lo studente è tenuto a conoscere le norme dell'ordinamento didattico del Corso di Studio ed è il solo responsabile dell'annullamento degli esami sostenuti in violazione delle già menzionate norme.
16. Gli studenti, in possesso di un titolo di Laurea o di Laurea magistrale, oppure iscritti a corsi di studio presso Università estere, possono iscriversi a singoli insegnamenti dietro il pagamento di specifici contributi. Al termine dell'attività didattica, possono sostenere il relativo esame e ottenere una certificazione dell'attività svolta. È consentito iscriversi fino a un massimo di quattro insegnamenti, per anno accademico, per ragioni professionali o concorsuali per le quali è richiesto un aggiornamento culturale e scientifico o un particolare perfezionamento delle competenze già acquisite.

Articolo 7. Modalità di trasferimento, criteri e procedure per il riconoscimento crediti ed iscrizioni ad anni successivi

1. Trasferimenti, passaggi di Corso di Studio, immatricolazioni di laureati o, più in generale, di studenti che abbiano avuto una precedente carriera accademica possono avvenire compatibilmente



con le modalità ed i termini dell'organizzazione dei corsi di insegnamento e nel rispetto delle disposizioni del presente Regolamento.

2. Il passaggio o il trasferimento sono in ogni caso subordinati alla regolarizzazione della posizione amministrativa.
3. Gli studenti provenienti da un Corso di Studio della stessa Classe di Laurea o da un Corso di Studio di un'altra Classe di Laurea, anche di altro Ateneo, italiano o straniero, nonché gli studenti decaduti o rinunciatari, o che abbiano già conseguito un titolo di studio universitario, possono presentare, contestualmente all'iscrizione, domanda di riconoscimento della carriera pregressa e abbreviazione degli studi. Resta fermo che non è possibile l'iscrizione ad annualità del Corso di Studio non attive.
4. Ai sensi di quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo, e per effetto del vaglio dei piani di Studio delle Università di provenienza, il Consiglio di Corso di Studio definisce i criteri per la convalida degli esami comuni senza debito formativo se, dal confronto dei programmi, dei crediti formativi e dei settori scientifici disciplinari, emerge che l'esame sostenuto nel Corso di provenienza è sovrapponibile all'esame previsto nel Corso di Studio dell'Università. Il riconoscimento deve essere effettuato esclusivamente sulla base delle competenze dimostrate da ciascuno studente e sono escluse forme di riconoscimento attribuite collettivamente.
5. Ai laureati in possesso del diploma di laurea conseguito secondo gli ordinamenti anteriori al D.M. 509/1999 sono riconosciuti gli esami sovrapponibili ai sensi dei criteri di cui sopra, fatta eccezione per il numero di CFU, con dispensa dal loro sostenimento.
6. I laureati in possesso di titolo di studio conseguito secondo gli ordinamenti successivi al D.M. 509/1999 presso altro Corso di Studio di altro Ateneo, possono immatricolarsi al Corso di Studio con il riconoscimento degli esami comuni secondo quanto disposto al comma precedente.
7. Gli esami riguardanti discipline senza corrispondenza o esami attinenti ma non presenti nel Corso di Studio possono essere riconosciuti come esami "a scelta dello studente" (art. 10 co. 5, lett. d, DM 270/04) nella misura e nelle modalità stabilite nei commi precedenti.
8. In stretta coerenza con gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi, entro il limite massimo di 48 CFU, è previsto il riconoscimento dei crediti per "altre attività" del Corso di Studio (art. 10, c. 5, lett. d, DM 270/04) ed "attività extracurricolari" (art. 3, DM n. 931/2024), per:
 - ulteriori conoscenze linguistiche, tirocini, stages, attività professionale o esami non comuni o non compresi nell'offerta formativa del Corso di studio, che non siano stati riconosciuti come insegnamenti a scelta dello studente;
 - conoscenze e abilità professionali, certificate ai sensi della normativa vigente, nonché per altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario;
 - attività formative svolte nei cicli di studio presso gli istituti di formazione della pubblica amministrazione, nonché per altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario, alla cui progettazione e realizzazione l'università abbia concorso.
9. Le valutazioni dei crediti formativi riconoscibili sono effettuate da una Commissione di Ateneo sulla base dei criteri espressi nel presente articolo e sono trasmesse mensilmente ai Corsi di Studio per approvazione.



10. È necessario che le attività di cui ai commi precedenti siano certificate a norma di legge dall'ente e/o dalla struttura presso cui sono state svolte. Ai fini del riconoscimento, se l'attività è stata svolta presso una pubblica amministrazione è sufficiente che lo studente presenti un'autocertificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000; se l'attività è stata invece svolta presso un ente e/o una struttura non afferenti alla p.a., è necessario che lo studente presenti una certificazione rilasciata a norma di legge dall'ente e/o dalla struttura presso cui è stata svolta. La certificazione deve riportare il numero di ore dell'attività formativa svolta, la valutazione dell'apprendimento e le competenze acquisite all'esito dell'attività certificata.
11. Ai sensi di quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo, e alla luce dei Piani di Studio delle Università di provenienza, il Consiglio di Corso di Studio definisce i criteri per il riconoscimento delle attività extracurricolari. Le attività formative già riconosciute come CFU nell'ambito di Corsi di Laurea non possono essere nuovamente riconosciute nell'ambito di Corsi di Laurea Magistrale.
12. Allo studente è consentita la possibilità di chiedere più volte, nel corso della carriera accademica, il riconoscimento delle attività formative di cui ai commi precedenti, purché il numero dei crediti complessivamente riconosciuti non superi il limite massimo di 48 CFU.
13. Gli studenti che ottengono il riconoscimento di almeno 40 CFU potranno essere iscritti al secondo anno di Corso.
14. Gli studenti che ottengono il riconoscimento di almeno 90 CFU potranno essere iscritti al terzo anno di Corso.

Articolo 8. Caratteristiche prova finale

1. Per il conseguimento del Diploma di Laurea occorre sostenere una prova finale. Nella prova finale lo studente presenta un lavoro di tesi che può essere sviluppato nell'ambito delle discipline del Corso di Studio, incluse le attività svolte nel tirocinio.
2. Il calendario relativo alla prova finale, per il conseguimento del titolo, è scandito fra la sessione estiva, autunnale ed invernale, come riportato nel calendario diffuso sul sito di Ateneo, reso noto agli studenti a cura della Segreteria Didattica.
3. L'iter per la richiesta di tesi degli studenti e la procedura amministrativa da assolvere sono disponibili nella "Guida dello Studente", pubblicata nel sito web istituzionale dell'Ateneo, e nella sezione "Servizi Lauree".
4. Ai fini del sostenimento della prova finale, il laureando deve aver sostenuto tutti gli esami previsti dal Piano degli Studi e svolto l'attività di tirocinio, entro la sessione antecedente quella di laurea o entro quella straordinaria. I termini sono comunicati dalla Segreteria Didattica.
5. Il Consiglio di Corso di Studio può autorizzare la preparazione dell'elaborato finale presso altre Università o strutture di ricerca italiane o estere, anche nell'ambito di attività di tirocinio o stage. Il Consiglio di Corso di Studio può intervenire per regolamentare la equa ripartizione, tra i docenti, delle responsabilità nella supervisione degli elaborati relativi alla prova finale.



6. L'argomento della tesi deve essere concordato con un docente che assume le funzioni di relatore.
7. Non è obbligatoria la nomina di un correlatore. Previa autorizzazione del Consiglio del Corso di Studio, tuttavia, il docente relatore può avvalersi di un correlatore scelto fra docenti di altre Università o esperti esterni.
8. La tesi è redatta in lingua italiana, salvo diversa autorizzazione del Consiglio di Corso di Studio. Per la redazione della tesi in lingua straniera è richiesto, a necessario corredo, un riassunto redatto in lingua italiana.
9. La Commissione giudicatrice della prova finale è nominata dal Rettore ed è composta da almeno 7 docenti, secondo quanto previsto dall'Art. 25 comma 7, del Regolamento di Ateneo.
10. La Commissione può attribuire da un minimo di sessantasei centodecimi a un massimo di centodieci centodecimi con lode.
11. Il voto di base, con il quale lo studente si presenta alla seduta di laurea, è calcolato sulla base della media ponderata dei voti conseguiti durante il percorso di studi.
12. Dopo la valutazione dell'elaborato finale, il Relatore propone alla Commissione il voto finale, che è deliberato a maggioranza semplice. La Commissione può attribuire, oltre al voto curriculare di partenza, ottenuto sulla base della media ponderata degli esami superati dallo studente: fino ad un massimo di 11 punti per una tesi sperimentale ovvero fino ad un massimo di 7 punti per una tesi compilativa.
13. In particolare, nella definizione del voto, la Commissione tiene conto dei seguenti criteri:
 - qualità nell'esecuzione dell'elaborato finale anche in relazione all'argomento (originalità, innovatività ecc.): max 5 pt per tesi compilativa, max 9 pt per tesi sperimentale.
 - Numero di lodi in carriera: 2 pt se negli esami di profitto sono state conseguite più di 5 lodi; 1 punto negli esami di profitto sono state conseguite da 3 a 5 lodi.

Per il conferimento della lode, occorre l'unanimità. La lode potrà essere attribuita all'unanimità e decisa solo quando la media dei voti in carriera, sommata a tutti gli altri punteggi, raggiunga o superi 110 e lo studente abbia dimostrato originalità dell'elaborato, qualità e interesse dei contenuti, ricchezza ed accuratezza della bibliografia, autonomia di elaborazione dello studente.

Eventuale menzione aggiuntiva alla lode potrà essere attribuita dalla commissione, sempre all'unanimità, a candidati che abbiano conseguito 11 pt, abbiano svolto un elaborato finale particolarmente originale e rilevante e partano da una media di voti in carriera superiore a 105.

Articolo 9. Struttura organizzativa e funzionamento del corso di studio

1. Il Corso di Studio è caratterizzato da una struttura organizzativa che si compone dei seguenti organi e soggetti:
 - Consiglio del Corso di Studio;
 - Coordinatore del Consiglio del Corso di studio;



- Gruppo di Assicurazione della Qualità della didattica del Corso di Studio (GAQ-D), che assume anche funzioni di Gruppo di Riesame.

La struttura didattica di riferimento, ai fini amministrativi, è il Dipartimento.

2. Il Consiglio del Corso di Studio costituisce l'organo collegiale di gestione del Corso di Studio ed è composto da tutti i Professori di ruolo e fuori ruolo, dai Ricercatori affidatari di insegnamenti all'interno del Corso di Studio e dai professori a contratto, incaricati dal Dipartimento di svolgere attività didattica, come previsto dallo Statuto. Il Consiglio è l'organo a cui compete l'organizzazione e gestione dell'attività didattica, attraverso le specifiche funzioni previste dal Regolamento Didattico di Ateneo.
3. Il Coordinatore del Corso di Studio ha la responsabilità del funzionamento del Consiglio e ne convoca le riunioni ordinarie e straordinarie. È compito del Coordinatore presiedere e rappresentare il Consiglio, nonché di coordinare e promuovere i rapporti con le organizzazioni produttive e delle professioni. Il Coordinatore del Corso di Studio è inoltre il Responsabile dell'Assicurazione della Qualità e dei processi di autovalutazione e coordina il Gruppo di Assicurazione della Qualità per la didattica (GAQ-D) del Corso di Studio.
4. Il Gruppo di Assicurazione della Qualità per la didattica (GAQ-D) è composto dal Coordinatore, da almeno due docenti, da un rappresentante del personale tecnico-amministrativo e da un rappresentante degli studenti. Al GAQ-D è attribuito il compito di supervisionare l'attuazione del sistema di Assicurazione della Qualità con i correlati processi; svolgere le attività di monitoraggio e riesame finalizzate a individuare le cause di eventuali criticità del Corso di Studio e adottare interventi correttivi concreti, prevedendo tempi, modi e responsabilità per la loro realizzazione e il loro successivo monitoraggio. Il GAQ-D assolve anche funzioni di Gruppo di Riesame e si occupa del "riesame ciclico" e della redazione della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA).
5. La sede del Corso di Studio è in via di Val Cannuta, 247 00166 Roma.

Articolo 10. Orientamento e tutorato

1. Le attività di orientamento e tutorato sono organizzate dall'Ateneo.
2. All'inizio di ciascun anno accademico, l'Università organizza, per i nuovi iscritti, attività di approccio agli studi oggetto dell'offerta formativa dell'Ateneo, diretti a fornire informazioni di base e consulenza anche personalizzata sia sull'organizzazione e sul funzionamento dei servizi, sia sugli insegnamenti dei corsi e sui relativi sbocchi professionali. All'inizio dell'anno accademico, ciascun docente mette a disposizione degli studenti un dettagliato programma delle attività didattiche e di ricerca relative al suo insegnamento, con indicazione di ogni informazione utile, anche per quanto attiene all'attività svolta dai collaboratori alle attività didattiche (tutor).
3. All'assistenza degli studenti nelle attività didattiche sono preposti i tutor, soggetti esperti sia nei rispettivi ambiti disciplinari sia negli aspetti tecnico-comunicativi della didattica online. Attraverso la piattaforma didattica, lo studente identifica il tutor disciplinare di riferimento.



Articolo 11. Tirocinio formativo

1. Il Regolamento didattico del Corso di Studio annovera, fra le attività necessarie del processo formativo, l'esperienza di tirocinio svolta dallo Studente in ambiente professionale, orientato alla pratica lavorativa.
2. Nella piena coerenza con gli obiettivi formativi del Corso di Studio, lo svolgimento delle attività di tirocinio è intesa a contribuire all'inserimento dello studente nel mondo del lavoro. Il percorso di tirocinio rappresenta, infatti, una forma di apprendimento sviluppata in un contesto extrauniversitario, precipuamente mirata al completamento delle conoscenze e delle competenze maturate dallo studente attraverso gli insegnamenti curricolari.
3. Costituiscono obiettivi formativi dell'attività di Tirocinio:
 - favorire il confronto e l'integrazione tra le conoscenze teoriche acquisite durante il Corso di Studio e la pratica professionale;
 - agevolare la conoscenza di contesti lavorativi in cui abitualmente sono richiesti profili professionali rispondenti al percorso formativo del Corso di Studio;
 - favorire l'acquisizione di competenze professionali utili per l'inserimento nel mondo del lavoro.
4. Gli obiettivi formativi specifici dell'attività di tirocinio per il Corso di Studio possono essere definiti in termini di risultati di apprendimento attesi e distinti in:
 - conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding);
 - capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding) nell'attività di tirocinio prevista, anche, eventualmente, con riferimento alla capacità di utilizzare strumentazione per l'acquisizione dei dati e segnali biomedici, o di laboratorio;
 - autonomia di giudizio (making judgements);
 - abilità comunicative (communication skills), anche con riferimento alla capacità di comunicare efficacemente la propria ipotesi di lavoro e le procedure da eseguire utilizzando un linguaggio tecnico consono al mondo lavorativo, e capacità relazionali e di interazione tra più individui per meglio affrontare le problematiche che possono sorgere nei diversi contesti lavorativi;
 - capacità di apprendimento (learning skills).
5. Durante lo svolgimento del tirocinio, lo Studente è chiamato a misurarsi con l'applicazione pratica delle conoscenze acquisite, utilizzando le proprie abilità e comprendendo le proprie necessità di crescita, relazionandosi con altre figure professionali.
6. L'attività di tirocinio è organizzata sulla scorta di convenzioni stipulate dall'Ateneo con altre Università, Istituzioni, Enti Pubblici e Privati e professionisti del mondo della biologia.
7. Il progetto formativo, redatto dallo studente che intende attivare la procedura di tirocinio, è approvato da un'apposita Commissione, composta da docenti del Corso che eleggono fra loro un Responsabile, che assume il ruolo di Tutor accademico.
8. Nello svolgimento del tirocinio, oltre che dal Tutor accademico, lo studente è affiancato da un esperto del mondo del lavoro o Tutor aziendale, che deve possedere i requisiti coerenti con il Corso



di Studi, oltre a un'esperienza professionale nell'ambito dell'Ingegneria Biomedica maturata da almeno un anno dopo la laurea.

9. Al termine dell'attività di tirocinio, le modalità di accertamento dei risultati di apprendimento, acquisiti dallo studente, prevedono che:
 - il Tutor aziendale valuti le attività svolte dallo studente, esprimendo il proprio giudizio, in una scheda di valutazione, in merito al raggiungimento degli obiettivi formativi previsti per questa attività.
 - Lo studente rediga una relazione sull'attività formativa svolta, da sottoporre all'approvazione del Tutor accademico.
 - il Tutor accademico esprima un giudizio sul raggiungimento degli obiettivi formativi previsti e sulla maturità didattico-professionale raggiunta dello studente.
10. I CFU previsti dall'ordinamento didattico del Corso di Studio sono riconosciuti allo studente nel caso in cui sia conseguita l'idoneità, ovvero, nel caso in cui tutti gli elementi sottoposti a valutazione dal tutor aziendale e accademico risultino sufficienti.
11. Tutte le informazioni sull'attivazione e lo svolgimento del tirocinio sono indicate nel "Regolamento di organizzazione e gestione dei tirocini curriculari, formativi e di orientamento" e nell'apposita sezione della piattaforma del Corso di Studio.

Articolo 12. Iscrizione contemporanea a due corsi di istruzione superiore

1. A partire dall'a.a. 2022/2023, ciascuno studente può iscriversi contemporaneamente a due diversi corsi di laurea o di laurea magistrale, sia presso l'Università Telematica San Raffaele Roma, sia presso l'Università Telematica San Raffaele Roma e altre Università, Scuole o Istituti superiori ad ordinamento speciale, purché i corsi di studio appartengano a Classi di Laurea o di Laurea Magistrale diverse, conseguendo due titoli di studio distinti.
2. Al fine di favorire l'interdisciplinarietà della formazione, l'iscrizione a due corsi di laurea o di laurea magistrale, appartenenti a Classi di Laurea o di Laurea Magistrale diverse, è consentita qualora i due corsi di studio si differenzino per almeno i due terzi delle attività formative.
3. È altresì consentita l'iscrizione contemporanea a un corso di laurea o di laurea magistrale e a un corso di master, di dottorato di ricerca o di specializzazione, ad eccezione dei corsi di specializzazione medica.
4. Non è consentita l'iscrizione contemporanea a due corsi di laurea o di laurea magistrale appartenenti alla stessa Classe, sia solo presso l'Università Telematica San Raffaele Roma, sia presso l'Università Telematica San Raffaele Roma e altre Università, Scuole o Istituti superiori ad ordinamento speciale.
5. L'iscrizione contemporanea è consentita presso istituzioni italiane ovvero italiane ed estere.
6. Resta fermo l'obbligo del possesso dei titoli di studio richiesti per l'accesso al corso di laurea oggetto del presente Regolamento nonché per altro corso scelto.



7. In fase di iscrizione, lo studente dichiara la volontà di iscriversi al secondo corso universitario, autocertificando il possesso dei requisiti necessari. Tale dichiarazione dovrà essere presentata presso entrambe le istituzioni. La medesima dichiarazione dovrà essere presentata anche nel caso in cui ci sia un passaggio di corso all'interno dello stesso Ateneo oppure un trasferimento di corso tra Atenei diversi ovvero nel caso in cui l'iscrizione al secondo corso non sia contestuale all'iscrizione al primo.
8. Qualora uno dei due corsi di studio, secondo quanto disciplinato nel rispettivo Regolamento Didattico, sia a frequenza obbligatoria, è consentita l'iscrizione ad un secondo Corso di Studio che non presenti obblighi di frequenza. Tale disposizione non si applica relativamente ai corsi di studio per i quali la frequenza obbligatoria è prevista per le sole attività laboratoriali e di tirocinio.
9. Su istanza dello studente è possibile riconoscere le attività formative svolte in uno dei corsi di studio cui lo studente risulta contemporaneamente iscritto:
 - nel caso di attività formative mutate nei due diversi corsi di studio, il riconoscimento è concesso automaticamente agli studenti, anche in deroga agli eventuali limiti quantitativi annuali previsti.
 - nel caso di riconoscimento parziale delle attività formative, l'Università promuove l'organizzazione e la fruizione da parte dello studente di attività formative integrative al fine del pieno riconoscimento dell'attività formativa svolta.
10. Con uno o più decreti Rettorali saranno disciplinate le modalità e i termini dei riconoscimenti automatici in itinere per effetto di esami sostenuti presso altro Ateneo, anche attraverso procedure telematiche, ivi compresa la modulistica e la documentazione probatoria da esibire.
11. È consentita, nel limite di due iscrizioni, l'iscrizione contemporanea a corsi di studio universitari e a corsi di studio presso le istituzioni dell'AFAM. Resta fermo l'obbligo del possesso dei titoli di studio richiesti dall'ordinamento per l'iscrizione ai singoli corsi di studio. Al fine di favorire l'interdisciplinarietà della formazione, l'iscrizione a due corsi di studio è consentita qualora i due corsi si differenzino per almeno i due terzi delle attività formative, in termini di crediti formativi accademici.

Articolo 13. Mobilità internazionale

1. L'Ateneo prevede, per coloro che ne facciano richiesta, la completa collaborazione per lo svolgimento di una parte del tirocinio obbligatorio presso Atenei o Enti di ricerca esteri, anche extraunitari, previa verifica, da parte di una Commissione composta dal Rettore, dal Responsabile della sicurezza di Ateneo, dal responsabile amministrativo dell'Ufficio tirocini e dal Tutor accademico per il tirocinio, dell'idoneità della struttura ospitante, sulla validità del progetto di tirocinio e sulla sua effettiva realizzabilità.



Articolo 14. Studenti con disabilità e/o disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)

1. L'Ateneo ha istituito il Servizio Disabilità e DSA (Servizio DDSA) al fine di fornire strumenti di supporto, tutorato e assistenza, agli studenti che presentano disabilità permanenti o temporanee e/o disturbi specifici dell'apprendimento (DSA).
2. Gli studenti con disabilità e/o disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), devono presentare richiesta di accreditamento al Servizio DDSA d'Ateneo; il quale fornisce un badge per l'accesso ai servizi dedicati.
3. Gli studenti, al fine di poter usufruire dei servizi didattici, compensativi e dispensativi in fase di studio e svolgimento delle prove di esame, devono inviare il badge ricevuto dal Servizio DDSA ai docenti.
4. Non è assolutamente prevista una riduzione del programma didattico da svolgere, ma eventualmente solo una sua divisione in unità didattiche.
5. In occasione degli esami gli studenti possono beneficiare di strumenti compensativi e dispensativi secondo quanto previsto nell'Art. 14 del “Regolamento di Ateneo per il diritto allo studio degli studenti con disabilità e/o DSA e/o bisogni specifici temporanei”.